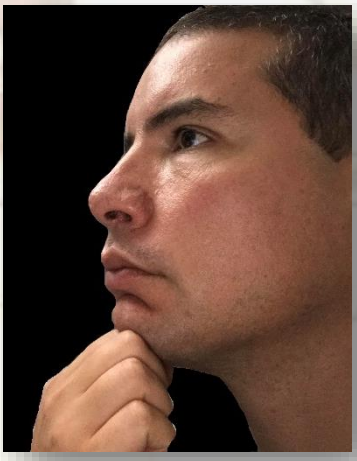
SAN RAFFAELE E
IL BEATO AMADEO DA SYLVA



Carissimi amici, seppur è vero che, l' Apocalittica Amadeita è un po' avara con riferimento al Beato Amadeo, non possiamo non citare questa fonte perché , essa è una delle poche testimonianze mistiche in cui , al di fuori dello scritturistico, si afferma che San Raffaele appartenga al gruppo liturgico dei Sette Arcangeli Assistenti.

Raffaele, per sua stessa ammissione, rivelò a Tobia, con somma meraviglia di questi, di essere : "*uno dei sette Spiriti sempre pronti ad entrare alla presenza della Maestà di Dio*".

È La terza rivelazione sacra che troviamo nella Bibbia, predicata dagli Angeli dopo: *La Proclamazione della Regalità di Cristo e di Maria e della loro vittoria sul demonio*, di San Michele [Ap 12] e *L'incarnazione del Verbo* da parte di San Gabriele [Lc 1] .

Questa Angelofania sembra nei secoli aver assorbito alcuna forma di ulteriore rivelazione in tal senso e dunque risulta corroboratrice la testimonianza di frate Amadeo.

Amadeo da Sylva (1420 – 1482) morto a Milano in concetto di Santità, e dichiarato Beato dalle Cronache dei Francescani, fu un riformatore francescano e istitutore di un nuovo ordine religioso che applicava in forma ascetica l'insegnamento di San Francesco. Il Papa Sisto IV°, ammirato dai suoi tanti doni e carismi, lo aveva fatto chiamare a Roma, per farne il suo confessore, concedendogli in gestione l'eremo di San Pietro in Montorio per restaurarlo e trasformarlo in una casa di preghiera per la sua congrega.

Il frate, tuttavia, sovente si allontanava dalla chiesa, per andare a pregare in una piccola grotta limitrofa, che poi sarebbe stata sfruttata per ampliare la fabbrica dell'edificio.

Qui verrà tratto in estasi da San Gabriele che gli rivelerà in otto "*rapimenti*" conoscenze occulte sul futuro della chiesa e su diversi punti esegetici/interpretativi che non si era ancora riusciti a districare con riferimento ai testi evangelici e all' Apocalisse di San Giovanni.

In tale contesto meraviglioso e sorprendente Amadeo ottenne di conoscere il nome completo di questo gruppo di Arcangeli, la loro nobilita e dignità celeste, e la loro premura verso Cristo Signore e la sua Santissima Madre. Essi erano proprio: Michele, Gabriele, Raffaele, cui si aggiungeva Uriele , (*il quale era stato provvisoriamente espulso dal contesto dei Santi nel 745 d.c.*), e poi 3 Angeli pressappoco sconosciuti.

L'Angelo rivelò ad Amadeo sin dalla Prima Estasi almeno 3 informazioni che si sarebbero rivelate importantissime ai fini della nostra indagini:

- *"…Siamo i Sette Angeli che veneriamo la Genitrice del Nostro Dio. Superiamo tutti gli altri del vostro genere. Poiché ciò, dunque, non è noto presso di voi, comprendilo e scrivilo…".*
- *Il primo che vedi qui è Michele, rispetto al quale nessuno, né degli uomini né degli Angeli è più degno, lui è lo stesso che lottò con il grande dragone e lo sconfisse e io Gabriele sono il secondo.* ***Raffaele*** *mi segue e Uriele segue Raffaele e altri (seguono) lui.*
- *Riguardo a nessuno degli altri Santi è lecito credere che sia innalzato sopra i meriti di ogni Angelo e Arcangelo, non dovendo intendersi con il nome di Arcangelo il secondo Coro che sale verso l'alto ma tutti coloro che sono chiamati Angeli Superiori: tuttavia quella sentenza non fu impressa negli ecclesiastici. Infatti oggi voi continuate a preporre i Santi uomini a tutti noi Angeli".*

Il nome completo poi degli Arcangeli sarebbe stato elargito invece nella *Seconda Estasi*.

Durante questo rapimento mistico, il veggente ottenne di sapere da Gabriele chi fossero quei sette che aveva visto in precedenza e la risposta fu di conseguenza quella che segue:

- *"Sette fra noi assistono più vicino di chiunque altro, come anche è stato deciso che nel futuro Sette assistano al di sopra degli altri. Sebbene tutti, assistono continuamente, perché tutti vegliano senza posa. Non ho enumerato i sette nomi di quelli. Ora apprendili: Michele è il primo, io il secondo, Raffaele mi segue, a* ***Raffaele*** *segue Uriele, Sealtiele poi ad Uriele, allo stesso Geudiele, il settimo è Barachiele…".*

È dunque possibile comprendere che Michele, assieme agli altri Arcangeli e a quelli poi caduti costituivano un gruppo primigenio di spiriti , più eminenti degli altri.

San Gabriele rivelerà tale conoscenza nella Quarta Estasi della sua Apocalittica, in una pagina in cui riflette anche sul ministero di San Raffaele, spirito di massimo rango:

- «…*E infatti Cristo Signore, dopo la sua resurrezione mangiò veramente e non solo in apparenza, come quel mio compagno" e indicava l'Angelo* ***Raffaele "il quale, non lui in persona, ma mediante un suo nuncio, accompagnò Tobiolo, figlio di Tobia", e mostrava se stesso magiare del cibo, sebbene non mangiasse in realtà. Non infatti quel Raffaele si recò da Tobia, ma destinò un Angelo dell'ultimo Coro, in sua vece****, allo stesso modo di quell'Angelo, che, con il nome di Michele (poiché era del suo gruppo) apparve sul monte Gargano e in altri luoghi, e chiamava se stesso Michele. Lo stesso Michele, in persona, non viene inviato se non per l'aiuto e la salvezza di tutto il popolo. Egli infatti, è il primo di tutti noi, io lo seguo, noi non siamo separati né per natura, né per Coro o secondo Gerarchia. Io sono il secondo Serafino, lui è il primo che è a tal punto nobile che non può essere più nobile di quanto è. Lucifero fu della nostra medesima specie, per questo motivo da voi è detto "supremo", poiché fu della suprema specie che possa esser creata dal nostro Dio di cui hai udito altrove. Michele, di conseguenza, non fu reso Principe di tutti gli Angeli da un Coro inferiore, come alcuni sciocchi tra i vostri uomini ritengono, ma per natura è il primo, poiché nella prima specie, che può essere creata fu creato primo individuo di quella. Infatti nelle specie (suddivise), come non pochi di voi opinano, non vi è un procedere all'infinito. La prima specie che può essere creata, è creata e il primo Angelo è creato. Quella non può essere creata maggiore. I vostri dottori dunque, i quali dicono che a qualunque bene dato per finito può esser dato di più, non dicono bene, poiché (non) può essere immaginato di più di ciò che non si può fare o dare*…» . [Apocalypsis Nova, quarta estasi]

Raffaele, compare nella V estasi, diverse volte, subito nell'incipit del rapimento dove si assiste ad una celebrazione del suo ruolo di Angelo Principale, tanto da essere oggetto di benedizione Assoluta:

- *Beatissimo è quell'Uomo, che tu Dio hai assunto Dopo di Lui c'è la tua Genitrice, dopo di Lei ci sono i Sette Angeli Altri seguono frammisti*
- *…Benedetto sia il principe Michele, primo tra tutte le creature, che con il fortissimo Gabriele scagliò nell'inferno tutti i nostri avversari e* ***benedetto***

sia lo stesso Gabriele con Raffaele e Uriele, *che continuamente non cessano di procurare la nostra salvezza;*

Torna successivamente nella parte centrale, dove si assiste allo scontro Angelico pronto a scagliarsi contro le armate infernali di Satana proferendo un discorso in difesa della regalità celeste della Madre di Dio:

- ***Allora Raffaele[1] soggiunge: " Non (sembri) più parlare rettamente! Forse Dio deve qualcosa a te piuttosto che a un uomo? O ignori che non è debitore di nessuno?[2] Forse il tuo Lucifero è più degno dell'uomo? Ammetto che sia più nobile: nego invece che sia più degno per questo compito. Quando infatti nessuno è degno, parimenti non può essere reso ancora più degno! Vuole anteporre quella Donna a tutti gli altri, perché sarà la Madre di Dio! Renderà alcuni uguali, altri superiori agli Angeli a seconda che saranno stati più o meno legati a quell'uomo Dio. Cosa ti sottrae di quanto è tuo se ha concesso quel dono all'uomo? E se l'uomo non fosse stato creato cosa sareste stati allora se non ciò che siete? Cosa avreste ricevuto se non ciò che vi fu promesso? È ingiusto rammaricarsi del dono altrui, soprattutto se non perdiamo nulla.***

L' Apocalittica amadeita pone dunque Raffaele, al terzo posto di super santo gruppo di Angeli principali in numero di 7 innanzi a Dio.
Tale collocazione , seppur non seguita dalla teologia ufficiale della Chiesa si sarebbe rivelata più aderente alle scoperte archeologiche di diversi codici greci, in particolare il sinaitico, che mostrano delle versioni più estese di Tb 12,15 indicando una esegesi letterale piuttosto che allegoria del passo in questione.

---

[1] L'Angelo, Raffaele, è il celebre protagonista del libro di Tobia, e accompagnatore del giovane Tobi. Comunemente il suo nome viene interpretato con Medicina di Dio, ovvero "medicina Dei". Prima del ritorno da Babilonia, gli Ebrei non seppero mai il nome di quei Celesti Personaggi inviati ai loro Patriarchi e ai Profeti da Dio, ma si limitivano a chiamarli Angeli o Messi. Senonché in questo Libro di Tobia si fa la conoscenza del nome dell' Angelo "Raphael". Nel Testo Sacro si incontra nel I° Libro dei Paralipomeni un uomo con questo nome, e "Raphaim" era una valle, un monte, una pianura, un deserto e furono così chiamate con il termine di "Giganti" alcuni cananei, i "Raphaim" appunto. Raffaele è il primo Angelo di cui si sappia il nome e che dunque corrisponde all'etimologia di medico, e Dio non lo manifestò che a Tobia perché sebbene nell'Esodo per mezzo di Mosè, il Signore facesse sapere al suo popolo che Egli era il : Sanator Tuus, e il Parafraste Caldeo, e la Versione Siriaca legga: Medicus tuus, pure non si ha espressamente questo nome "Raphael" associato a questo ministero di sanazione.

[2] Vi è una variante in un'altra edizione che dice: *o forse ignori che non ti è debitore di nulla?*